



**Pergine** L'assemblea soci dà l'ok al bilancio e alla destinazione degli utili da oltre 27 milioni. Spazio anche all'area Cederna: l'obiettivo è creare un progetto di abitare sociale grazie a RiUrb

di **Johnny Gretter**

**PERGINE** La Cassa Rurale Alta Valsugana ha un nuovo presidente: ieri l'assemblea dei soci ha infatti eletto all'unanimità Giorgio Vergot, che finora aveva ricoperto la carica di vice e quella di presidente della Fondazione Crav. Vergot sostituirà quindi Franco Senesi, alla guida della rurale di Pergine dal 1990 e, dopo la fusione del 2016, anche della rurale Alta Valsugana.

**Il rinnovo delle cariche**

Arrivato alla scadenza del mandato, lo

● La Rurale ha anche eletto un nuovo membro del Cda: si tratta di Andrea Oss, che prende il posto vacante lasciato da Vergot.

● Il nuovo presidente del collegio sindacale sarà Claudio Merlo, e con lui è stato eletto Disma Pizzini.

● Riconfermati nel Cda anche Michele Plancher e Michele Sartori

## Il bilancio 2024 della Cassa Rurale Alta Valsugana

### I PRINCIPALI DATI ECONOMICI



### IL BILANCIO SOCIALE



Withub

# Cassa Rurale, inizia l'era di Vergot

Dopo oltre trent'anni succede a Franco Senesi, che sarà presidente onorario

storico presidente Senesi aveva infatti deciso di non ripresentare la propria candidatura: così, il Cda ha nominato Vergot come suo successore. Oltre alla nomina del nuovo presidente, ieri sono stati rinnovati anche alcuni membri del Cda: Michele Plancher e Michele Sartori sono stati riconfermati, mentre il posto lasciato vacante da Vergot sarà ricoperto da Andrea Oss, presidente della Coop Perginese. Come già annunciato, Franco Senesi resterà comunque nella Cassa Rurale con una carica creata ad hoc, quella di presidente onorario. «La fusione alla pari tra quattro Casse Rurali – ha sottolineato ricordando i molti anni passati alla guida della Cassa – è stata la sfida più delicata: occorreva superare la crisi che aveva messo a dura prova la solidità patrimoniale. Ma anche una sfida sociale, riacquistando la fiducia dei clienti più scettici. Ma alla fine ci siamo riusciti: la fusione ci ha resi più forti e coesi».

**Il bilancio 2024**

L'assemblea è stata anche l'occasione per approvare il bilancio del 2024, già presentato nel corso della pre-assemblea che si è tenuta ad aprile. La raccolta complessiva è stata pari a 2,179 miliardi di euro (mentre il dato del 2020 era di 1,722). I crediti in bonis

si sono attestati sui 685 milioni di euro, in contrazione rispetto ai 706 di inizio 2020 a causa della stagnazione economica. Il credito deteriorato lordo è sceso invece da 115 a 33 milioni di euro raggiungendo una copertura del 90%. Il patrimonio ha superato a soglia dei 200 milioni di euro attestandosi su un totale di 221,6 milioni: una crescita totale di 55 milioni di euro rispetto a 5 anni fa. L'indice di solidità conseguente (cioè il cosiddetto CETI Ratio) è del 38,57%. Le somme assegnate nel 2024 a sostegno delle associazioni sportive, culturali e di volontariato, della Fondazione Crav, e di altre iniziative ammontano a oltre 2,4 milioni di euro. Il bilancio è stato approvato all'unanimità, così come la destinazione degli utili pari a 27.202.273, milioni. Alla riserva legale andranno quindi 20.386.204,63 euro; al fondo Promocoop saranno invece assegnati 816.068 milioni; 4,5 milioni vanno invece a beneficenze e mutualità. Infine, 1,5 milioni saranno usati per il riacquisto di azioni.

**Congiuntura favorevole**

Questo bilancio particolarmente solido è però dovuto anche ad alcune congiunture particolari. «Il mio obiettivo è quello di proseguire sul



Il passaggio Giorgio Vergot, a sinistra, con Franco Senesi © Giuseppe Facchini

solco già tracciato – ha dichiarato Mauro Pintarelli, neo direttore della cassa. «Sono stati alcuni dei migliori risultati di questa azienda: ma bisogna guardare ai successi con trasparenza; una parte significativa di questi risultati è stata generata da componenti straordinarie che difficilmente potrebbero ripetersi. Ad esempio il recupero dei fondi accantonati sul credito deteriorato, che non costituisce una fonte di reddito ripetibile annualmente, oppure la spinta al settore edilizio

data da incentivi come il superbonus. Il nostro CetI si attestata a un impressionante 38,7%», mentre patrimonio netto supera i 221 milioni di euro a disposizione, a tutela dei risparmi e a garanzia della stabilità della cassa».

**Il destino dell'area Cederna**

L'assemblea è stata poi l'occasione per un aggiornamento sul futuro dell'area ex Cederna, di proprietà della Cassa Rurale, dove in futuro potrebbe sorgere un progetto di

housing sociale. L'obiettivo è quello di realizzarlo grazie al nuovo fondo d'investimento provinciale RiUrb, da un valore totale di 150 milioni di euro. «Pergine rientra in questa programmazione provinciale, che punta a costruire circa mille alloggi sul territorio provinciale – ha sottolineato Senesi –. Continueremo a monitorare il procedere dell'iniziativa, e siamo fiduciosi che il risultato potrà essere positivo». Come riportato da un articolo pubblicato dal T Quotidiano il primo dicembre scorso, il fondo provinciale di rigenerazione urbana Ri-Urb stava infatti trattando per acquisire l'area.

**Il saluto dei sindaci**

Oltre ai soci, erano presenti diversi amministratori locali, a partire dal presidente della Comunità di Valle, Andrea Fontanari, e del nuovo sindaco di Pergine Marco Morelli, e dei neo-sindaci di Tenna (Valter Motter) e della Vigolana, Armando Tamanini. Quest'ultimo ha rimarcato la necessità di «potenziare i servizi della banca in periferia e rendere più bassi i costi delle operazioni per giovani e imprese». All'assemblea anche i sindaci Franco Moar (Paltù), Mirko Gadler (Vignola Falesinade Levico) (Gianni Beretta).

© RIPRODUZIONE RISERVATA